

MATRIMONI E DIVORZI DAL 1906 AL 1965

Ci proponiamo, con queste note statistiche, di impostare su dati attendibili l'esame dei fenomeni del matrimonio e del divorzio nelle loro dimensioni quantitative, sia assolute, sia relative (riferite cioè le une alle altre ed entrambe alla popolazione totale), e nella loro dinamica evolutiva.

La natura di questi fenomeni richiede un'osservazione che porti su un periodo sufficientemente lungo, abbia caratteri di globalità e si articoli in contesti culturali diversi, perchè se ne possano trarre conclusioni sufficientemente valide da sottoporre alla verifica interdisciplinare del demografo, del sociologo, del moralista, dello psicologo, del criminologo e di quanti altri sono interessati ai fenomeni umani in questione, prima che il politico operi le sue scelte in vista del bene comune.

Per rispondere ai requisiti di ampiezza temporale, geografica e culturale di tale ricerca, la abbiamo estesa per quanto lo consentiva la disponibilità di dati completi e attendibili: essa abbraccia 19 Paesi per il periodo 1906-1934 e, per il periodo 1935-1965, oltre ai medesimi, altri 9, per un totale di 28 Paesi, distribuiti in tutti e 5 i Continenti.

PREMESSA

Alla presentazione dei dati relativi ai matrimoni e ai divorzi è opportuno premettere qualche indicazione sia circa i termini stessi di « matrimonio » e « divorzio », sia circa le fonti da cui i dati sono stati desunti.

Un discorso a parte meriterebbe la *comparabilità dei dati* in questione; basti qui accennare al fatto che essa è resa talvolta difficoltosa sia dalla diversità dei metodi di rilevazione usati, sia dall'*evoluzione del diritto familiare* e dai *mutamenti territoriali subiti* — nell'arco di tempo esaminato — dai singoli Paesi oggetto della ricerca.

1. Definizioni di matrimonio e di divorzio.

a) Le fonti assumono come definizione del contratto matrimoniale il « **matrimonio formale, riconosciuto come tale dalle leggi dei rispettivi Paesi** » (1). La completezza di queste statistiche è strettamente correlata, oltre che ai metodi di rilevazione, « alla

(1) *Demographic Yearbook 1951*, ONU, New York (N. Y.) 1952, p. 35.

definizione legale di matrimonio che varia considerevolmente da nazione a nazione » (2) a seconda del diritto familiare in esse vigente e del sistema giuridico a cui appartengono.

Le statistiche, inoltre, si riferiscono all'anno in cui il matrimonio civile o religioso o ambedue sono stati celebrati, « a seconda del valore ufficiale che le legislazioni dei singoli Paesi annettono a ciascuna delle tre forme » (3).

b) Le fonti dell'ONU danno due definizioni di divorzio, l'una risalente al 1951 e l'altra al 1958, che costituiscono entrambe un buon tentativo di sintesi degli elementi comuni delle legislazioni dei vari Paesi. Noi preferiamo la seconda, in quanto esplicita, chiarendoli, gli elementi già contenuti nella prima: « **Il divorzio è la definitiva e legale dissoluzione di un matrimonio**, cioè la separazione di marito e moglie a seguito di una sentenza giudiziaria che conferisce alle parti il diritto di risposarsi civilmente e/o religiosamente, secondo le leggi di ciascuna nazione » (4).

2. Le fonti.

I dati sono stati desunti da due generi di fonti:

— per il periodo 1906-'34 — in cui mancava un centro internazionale di raccolta ed elaborazione di dati demografici — abbiamo utilizzato **una pubblicazione che ne ha fatto la sintesi** (5);

— per il periodo 1935-'65 ci siamo serviti invece degli **Annuari dell'ONU** (6).

La nostra ricerca si estende, per il primo periodo, a 19 Paesi, e per il secondo a 28 Paesi, comprendenti gli stessi 19 più altri 9; questi ultimi 9 non sono stati presi in considerazione per il primo periodo in quanto o non esistevano dati sufficienti che li concernessero o non era ancora stato introdotto in essi il divorzio.

I metodi di rilevazione adottati dai singoli Paesi erano all'inizio imperfetti e fra loro diversi; se sono andati evolvendosi e raffinandosi col tempo, non sono però ancora giunti a quel grado di uniformità richiesta dai competenti uffici dell'ONU per avere una sicura garanzia di comparabilità. Anche ora, infatti, alcuni Paesi si affidano a metodi estimativi, come per es. gli USA; mentre altri impiegano rilevazioni dirette e queste possono essere eseguite, per i matrimoni, dagli uffici di stato civile o religiosi o da ambedue o dai tribunali, e, per i divorzi, dai tribunali che li dichiarano o dagli uffici civili che li registrano.

(2) *Ibid.*, p. 36

(3) *Ibid.*

(4) UNITED NATIONS STATISTICAL OFFICE, *Principles for a Vital Statistics System; Recommendations for the Improvement and Standardization of Vital Statistics*, ONU, ST/STAT/SER.M/19, New York (N. Y.) 1953, principio 202, p. 18.

(5) H. BUNLE, *Le mouvement naturel de la population dans le monde de 1906 à 1936*, Les éditions de l'Institut national d'études démographiques, Paris 1954.

(6) *Demographic Yearbook 1951; 1958; 1961; 1966*; ONU, New York (N. Y.) — editi rispettivamente nel 1952, 1959, 1962 e 1967 —, alle voci « nuptiality » e « divorce ».

PRESENTAZIONE DELLE STATISTICHE

I dati annuali della popolazione, dei matrimoni e dei divorzi, fornitici dalle fonti, sono stati da noi elaborati in **medie quinquennali** tranne il periodo 1906-1909 (media quadriennale). Abbiamo scelto questo metodo per mettere in risalto l'andamento dei fenomeni in connessione con la prima e la seconda guerra mondiale. Abbiamo anche riportato i dati del 1965 che sono i più recenti a nostra disposizione. Queste elaborazioni, perfezionate da un calcolo del « per mille » dei matrimoni e dei divorzi sulla popolazione e del « per cento » dei divorzi sui matrimoni, vengono presentate in 2 Tavole e in 5 grafici.

1. Le Tavole.

La Tav. 1 presenta, per alcuni Paesi in cui esisteva ed esiste tuttora una legislazione divorzistica, tre serie di dati: le medie quinquennali dei matrimoni, le corrispondenti medie quinquennali dei divorzi, e le percentuali di questi su quelli.

La Tav. 2 invece presenta il « per mille » dei matrimoni e dei divorzi sulle medie quinquennali delle popolazioni dei rispettivi Paesi.

Le due considerazioni, anche se profondamente diverse, sono complementari, perchè, da un lato, il « per mille » dei divorzi e dei matrimoni sulla popolazione totale può essere una misura da usarsi (e in questo senso viene usata dagli statistici dell'ONU) per confrontare l'incidenza della divorzialità e della nuzialità su una data popolazione per periodi lunghi (7); dall'altro, le percentuali dei divorzi sui matrimoni sono un tentativo di misura che è di sua natura inadeguato, perchè non tiene conto della popolazione globale — che pure incide sui fenomeni esaminati — ma solo di quella che di fatto si è sposata o risposata nello stesso quinquennio.

Questi dati non sono mai stati riuniti ed esaminati, per quanto ci consta, per un arco di tempo che comprendesse due generazioni circa (60 anni) e sotto queste due angolature sostanzialmente complementari; ci pare quindi che essi offrano la **possibilità nuova di rilevare tendenze finora, se non proprio sconosciute, almeno non prese in seria considerazione.**

2. I Grafici.

Presentiamo cinque serie di grafici che **visualizzano l'evoluzione nel tempo dei fenomeni in questione** secondo i due approcci complementari a cui abbiamo sopra accennato, e cioè quello del « per mille » dei matrimoni e dei divorzi sulla popolazione, e quello delle percentuali dei divorzi sui matrimoni.

(7) *Demographic Yearbook 1958, cit., p. 4.*

Il « per mille » dei matrimoni e dei divorzi sulla popolazione, sia a livello di tutti i Paesi presi in considerazione nei due distinti periodi (Graf. 1) sia a livello europeo (Graf. 2), evidenzia tendenze nettamente distinte per i matrimoni da una parte e per i divorzi dall'altra, oltre a un fenomeno comune che si è ripetuto con intensità diversa nei periodi delle due guerre mondiali e negli anni ad esse immediatamente successivi.

La tendenza dei matrimoni, sia a livello europeo che a quello dei totali, **manifesta una sostanziale linearità** anche se si può notare una leggera flessione nel periodo finale rispetto a quello iniziale.

La visualizzazione grafica dei divorzi invece, a tutti e due i livelli, **evidenzia tre segmenti di tendenza ben distinti**: — il primo, di tipo lineare, va fino alla prima guerra mondiale; — a partire dalla fine di questa si nota un aumento che costituisce il secondo segmento di tendenza e sale in modo piuttosto continuo fino alla seconda guerra mondiale, anche se in prossimità di questa manifesta chiari segni di flessione, più sensibili a livello europeo che a quello dei totali; — il terzo segmento di tendenza comprende il grande salto verso l'alto del secondo dopoguerra e lo stabilizzarsi della tendenza più recente (ultimi 20 anni circa) a questo livello più alto.

Il **fenomeno comune** da sottolineare è che **le due guerre** si rivelano statisticamente come due punti chiave di **mutamento di livello della tendenza dei matrimoni e dei divorzi**, disturbando la costante linearità dei primi, da un lato, e, dall'altro, costituendo per i divorzi la circostanza del balzo in alto della tendenza (8).

La percentuale dei divorzi sui matrimoni (Graf. 3) rende visualmente più netti gli sbalzi osservati nei due grafici precedenti. Possiamo quindi riassumere il **fenomeno dei divorzi**, in termini percentuali, come segue:

— per il totale (linea spezzata): il primo periodo (1906-'15) si mantiene costante sul 6% di divorzi sui matrimoni; il secondo (1919-'40) segna uno spostamento verso l'alto, passando dall'8% circa dell'inizio all'11.6% del termine; infine il terzo periodo (1945-'65) raggiunge valori attorno al 15%;

— per l'Europa (linea tratteggiata): il periodo anteriore alla prima guerra mondiale si mantiene su valori oscillanti tra il 2 e il 3% dei divorzi sui matrimoni, il secondo periodo oscilla attorno al 5% ed il terzo attorno all'11%.

In sintesi: per i divorzi, **i valori di fine periodo (1965) rispetto a quelli di partenza (1906) appaiono triplicati a livello dei totali**, mentre risultano **quintuplicati a livello europeo**.

Il Grafico 4 presenta le curve delle percentuali dei divorzi sui matrimoni per 11 singoli Paesi.

(8) Rimandiamo alle considerazioni integrative (cfr. pp. 317 e ss.) un tentativo di spiegazione di tale correlazione.

**TAV. 1: Medie quinquennali dei matrimoni e dei divorzi
e % dei divorzi sui matrimoni (1906-'65)**

		Austria	Belgio	Bulgaria	Cecosl.	Danimarca
1906-'09	M	213.396	57.934	38.898	—	19.854
	D	2.487	847	—	—	658
	%	1.2	1.5	—	—	3.3
1910-'14	M	177.471	48.104	44.157	—	20.125
	D	2.809	907	—	—	780
	%	1.6	1.9	—	—	3.9
1915-'19	M	40.781	97.084	35.721	184.990	21.783
	D	1.840	623	—	—	1.037
	%	4.5	0.6	—	—	4.8
1920-'24	M	68.876	87.912	59.198	125.063	23.687
	D	5.457	3.157	—	5.239	1.495
	%	6.8	3.6	—	4.2	5.6
1925-'29	M	39.397	72.499	53.997	133.550	26.548
	D	3.411	2.337	1.270	4.211	2.100
	%	8.6	3.2	2.3	3.1	7.9
1930-'34	M	47.658	65.553	55.813	127.643	30.570
	D	6.195	2.520	1.422	6.111	2.616
	%	13.0	3.8	2.5	4.8	8.5
1935-'39	M	69.080	61.552	51.722	123.630	34.523
	D	2.368	3.160	1.627	4.759	3.317
	%	2.6	5.1	3.1	6.8	9.6
1940-'44	M	61.617	49.504	64.256	123.464	36.600
	D	5.085	2.845	1.814	9.228	4.392
	%	11.7	5.7	2.8	7.6	11.9
1945-'49	M	62.103	82.168	79.000	126.723	38.656
	D	11.661	5.632	6.175	11.386	6.880
	%	18.3	6.8	4.7	9.0	17.7
1950-'54	M	58.770	69.115	68.797	114.812	36.280
	D	9.861	4.367	5.101	10.251	6.697
	%	16.8	6.3	7.4	10.7	18.4
1955-'59	M	56.300	67.649	67.036	102.564	34.352
	D	8.474	4.384	6.286	14.835	6.546
	%	15.0	6.4	9.3	14.5	19.0
1960-'64	M	58.832	63.426	66.830	108.295	37.583
	D	8.113	4.906	8.117	16.432	6.528
	%	13.7	7.7	12.1	15.2	17.4
1965	M	56.738	66.538	65.893	112.187	41.693
	D	8.423	5.557	8.673	18.702	6.536
	%	14.8	8.3	13.2	16.7	15.7

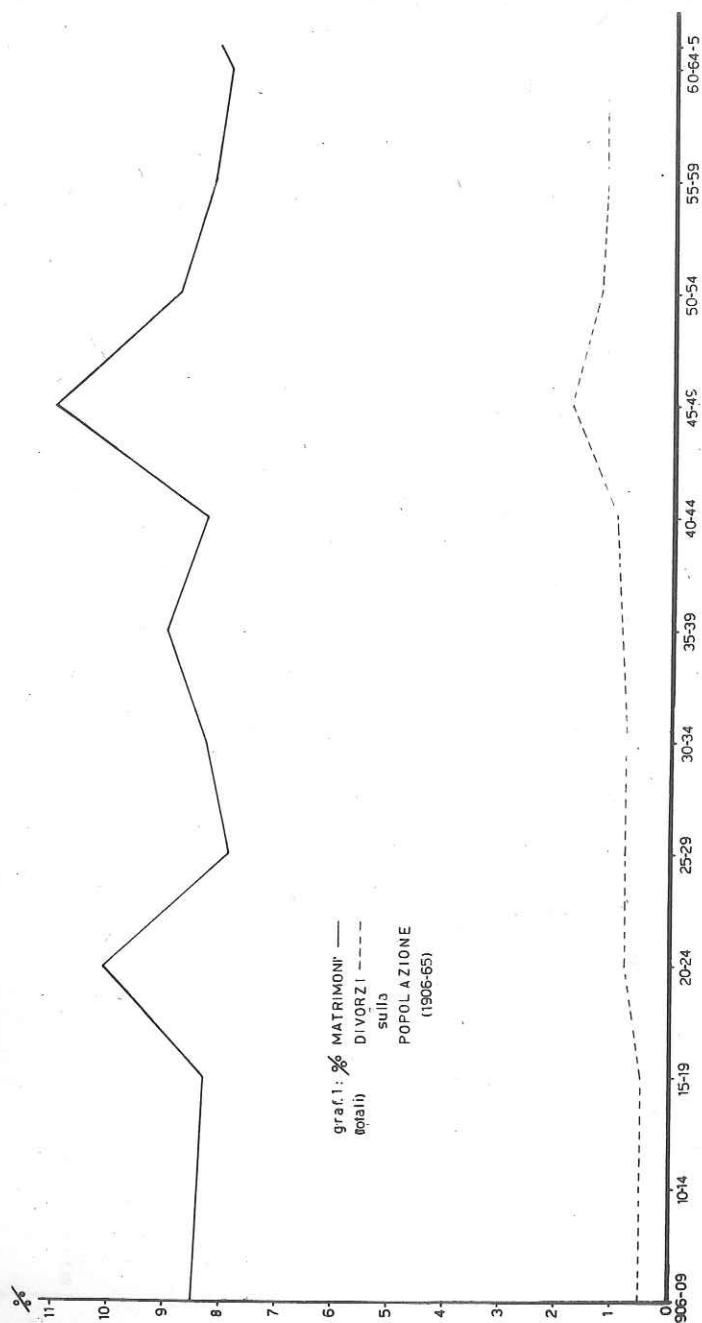
		Finlandia	Francia	Germania	Inghilterra	Iugoslavia
1906-'09	M	19.928	310.969	499.425	267.985	—
	D	161	11.405	13.097	642	—
	%	0.8	3.7	2.6	0.2	—
1910-'14	M	18.694	294.181	501.319	281.496	—
	D	274	12.678	16.632	619	—
	%	1.5	4.3	3.3	0.2	—
1915-'19	M	18.185	193.408	392.522	311.232	—
	D	344	6.017	13.650	1.006	—
	%	1.9	3.1	3.5	0.3	—
1920-'24	M	23.305	434.663	665.868	317.836	—
	D	535	26.701	32.240	2.768	—
	%	2.3	6.1	4.8	0.9	—
1925-'29	M	23.896	341.547	543.159	300.092	—
	D	711	19.143	6.5	3.300	—
	%	3.0	5.6	35.380	1.1	—
1930-'34	M	24.746	319.570	590.189	318.927	—
	D	1.178	20.905	43.956	3.837	—
	%	4.8	6.5	7.4	1.2	—
1935-'39	M	31.057	274.329	709.739	421.677	116.559
	D	1.559	22.514	51.733	5.989	5.365
	%	5.0	8.2	7.2	1.3	4.5
1940-'44	M	31.764	218.800	581.929	421.039	—
	D	2.233	14.733	52.531	9.808	—
	%	7.1	6.7	(7.9)	2.4	—
1945-'49	M	42.284	409.771	644.036	445.786	197.911
	D	4.678	43.824	131.259	38.539	20.832
	%	11.0	10.7	19.1	8.8	10.5
1950-'54	M	32.646	317.502	670.782	401.473	174.328
	D	3.518	32.033	98.140	32.240	15.573
	%	10.7	10.0	14.5	8.0	8.9
1955-'59	M	32.009	309.923	639.232	399.277	161.574
	D	3.616	29.841	70.491	26.202	20.437
	%	11.3	9.6	11.0	6.5	12.6
1960-'64	M	33.837	327.729	676.541	399.960	164.841
	D	4.033	31.199	78.250	30.617	21.508
	%	11.9	9.5	11.6	7.6	13.0
1965	M	36.214	346.308	621.108	421.627	173.478
	D	4.576	34.877	83.212	—	21.568
	%	12.6	10.1	13.4	—	12.4

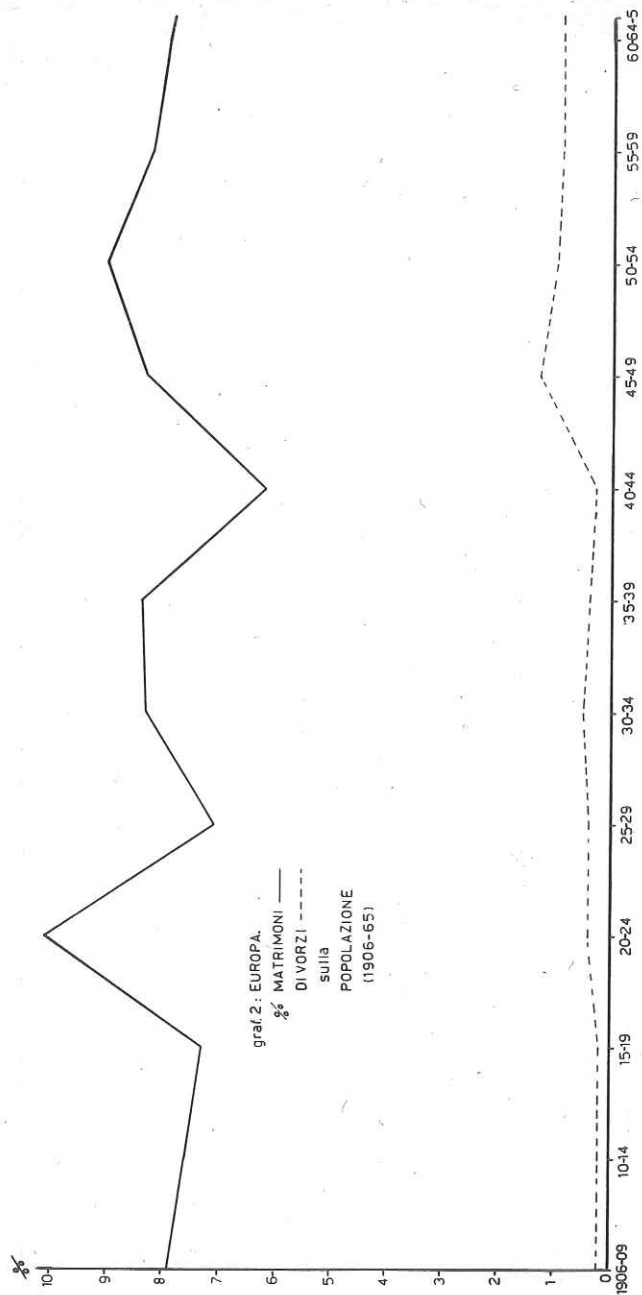
		Olanda	Polonia	Romania	Svezia	Svizzera
1906-'09	M	42.310	—	65.459	32.866	27.515
	D	767	—	2.247	517	1.480
	%	1.8	—	3.4	1.6	5.4
1910-'14	M	44.630	—	66.796	33.037	26.416
	D	1.017	—	3.104	685	1.546
	%	2.3	—	4.6	2.1	5.8
1915-'19	M	49.375	—	73.711	36.532	24.380
	D	1.350	—	4.187	991	1.670
	%	2.7	—	5.7	2.7	6.8
1920-'24	M	60.729	—	178.732	38.897	31.146
	D	2.006	—	8.290	1.481	2.090
	%	3.3	—	4.6	3.8	6.7
1925-'29	M	57.463	—	160.726	39.382	29.212
	D	2.517	—	7.707	1.966	2.442
	%	4.4	—	4,8	5.0	8.3
1930-'34	M	59.611	—	167.795	43.994	32.164
	D	2.926	—	7.522	2.448	2.929
	%	4.9	—	4.5	5.6	9.1
1935-'39	M	67.644	223.744	171.657	55.938	30.613
	D	3.222	—	11.447	3.135	3.999
	%	4.8	—	6.6	5.4	10.4
1940-'44	M	67.275	—	103.249	61.671	35.176
	D	3.849	—	8.498	4.278	3.139
	%	5.7	—	8.4	6.9	8,9
1945-'49	M	89.615	273.943	166.151	60.209	38.015
	D	7.720	—	17.799	6.977	4.141
	%	8.5	—	10.6	11.6	10.8
1950-'54	M	86.915	265.943	181.963	53.588	37.587
	D	5.812	11.972	26.608	8.321	4.313
	%	6.7	4.5	12.9	15.5	11.4
1955-'59	M	90.883	263.219	202.438	51.490	40.401
	D	5.439	14.780	31.940	8.731	4.467
	%	6.0	5.6	15.7	16.9	11.0
1960-'64	M	94.620	231.760	181.449	53.686	43.258
	D	5.828	18.009	35.937	8.832	4.743
	%	6.1	7.8	19.8	16.5	10.9
1965	M	108.517	199.901	164.229	59.963	45.082
	D	6.206	23.500	36.914	9.560	—
	%	5.7	11.7	22.5	15.9	—

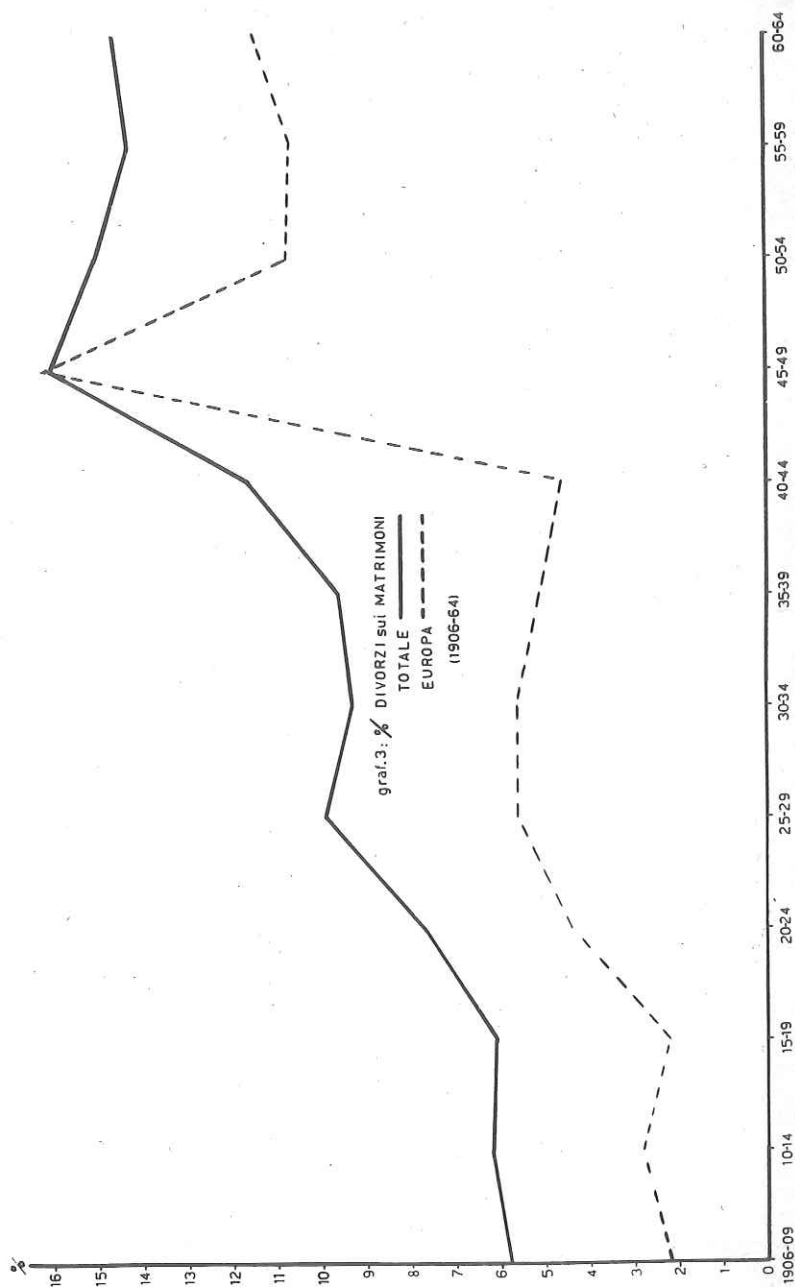
		Ungheria	Egitto	Canada	Messico	U.S.A.
1906-'09	M	186.447	—	—	—	897.000
	D	5.874	—	35	—	76.289
	%	3.1	—	—	—	8.5
1910-'14	M	180.843	—	—	—	990.000
	D	7.455	—	55	—	91.694
	%	4.1	—	—	—	9.2
1915-'19	M	111.845	—	—	—	1.075.600
	D	2.570	—	207	—	98.528
	%	2.3	—	—	—	9.2
1920-'24	M	88.536	—	90.448	—	1.197.400
	D	5.329	—	536	—	162.989
	%	6.0	—	0,6	—	13.6
1925-'29	M	77.281	—	70.483	—	1.201.400
	D	5.609	—	764	—	189.149
	%	7.2	—	1.1	—	15.7
1930-'34	M	75.477	—	67.547	—	1.114.000
	D	4.932	—	1.018	—	180.908
	%	6.5	—	1.5	—	16.2
1935-'39	M	77.564	200.741	89.761	126.659	1.376.341
	D	5.719	55.095	1.825	4.455	192.447
	%	7.4	27.5	2.0	3.5	17.3
1940-'44	M	73.673	250.838	119.942	153.800	1.618.690
	D	6.347	53.951	2.994	6.668	327.400
	%	8.5	21.3	2.5	4.3	20.4
1945-'49	M	95.162	273.277	105.875	155.645	1.857.373
	D	8.639	62.239	6.754	8.380	476.000
	%	8.7	22.7	5.3	5.3	25.7
1950-'54	M	100.689	237.835	128.325	186.508	1.567.448
	D	11.440	62.252	5.660	8.739	385.428
	%	11.3	26.3	4.4	4.6	24.6
1955-'59	M	95.779	226.243	131.585	220.651	1.517.660
	D	16.616	58.602	6.305	12.582	380.633
	%	17.4	25.9	4.7	5.7	25.0
1960-'64	M	84.992	262.957	131.488	250.521	1.635.000
	D	17.892	61.143	7.324	17.558	419.600
	%	21.0	23.2	5.5	7.0	26.1
1965	M	89.611	288.978	145.519	291.470	1.789.000
	D	20.352	63.918	8.941	24.705	481.000
	%	25.2	22.1	6.1	8.5	26.9

		Ecuador	Uruguay	Venezuela	Giappone	Iran
1906-'09	M	—	—	—	421.235	—
	D	—	—	—	61.404	—
	%	—	—	—	14.6	—
1910-'14	M	—	—	—	437.796	—
	D	—	—	—	59.234	—
	%	—	—	—	13.5	—
1915-'19	M	—	—	—	461.515	—
	D	—	—	—	57.859	—
	%	—	—	—	12.5	—
1920-'24	M	—	—	—	521.431	—
	D	—	—	—	52.990	—
	%	—	—	—	10.2	—
1925-'29	M	—	—	—	501.820	—
	D	—	—	—	50.544	—
	%	—	—	—	10.1	—
1930-'34	M	—	—	—	503.446	—
	D	—	—	—	50.239	—
	%	—	—	—	10.0	—
1935-'39	M	16.672	13.415	12.574	568.621	—
	D	356	552	219	45.569	18.105
	%	5.4	4.0	1.7	8.0	—
1940-'44	M	17.802	15.807	16.427	712.976	119.055
	D	533	793	390	47.767	29.788
	%	3.0	4.9	2.3	6.7	26.1
1945-'49	M	19.458	18.570	20.547	910.113	122.202
	D	626	1.126	719	80.386	27.494
	%	3.2	6.0	3.5	8.8	22.5
1950-'54	M	22.369	16.154	27.210	688.773	142.238
	D	—	1.503	874	79.411	26.850
	%	—	7.6	3.2	11.5	18.8
1955-'59	M	25.116	20.835	34.867	775.638	142.980
	D	—	1.731	1.310	73.083	26.006
	%	—	8.3	3.7	9.4	18.2
1960-'64	M	29.913	20.504	41.608	917.052	142.889
	D	—	1.650	1.893	70.485	24.929
	%	—	8.0	4.5	7.7	17.4
1965	M	30.362	—	49.523	954.855	147.007
	D	1.300	—	2.292	76.861	24.634
	%	4.3	—	4.6	8.0	16.7

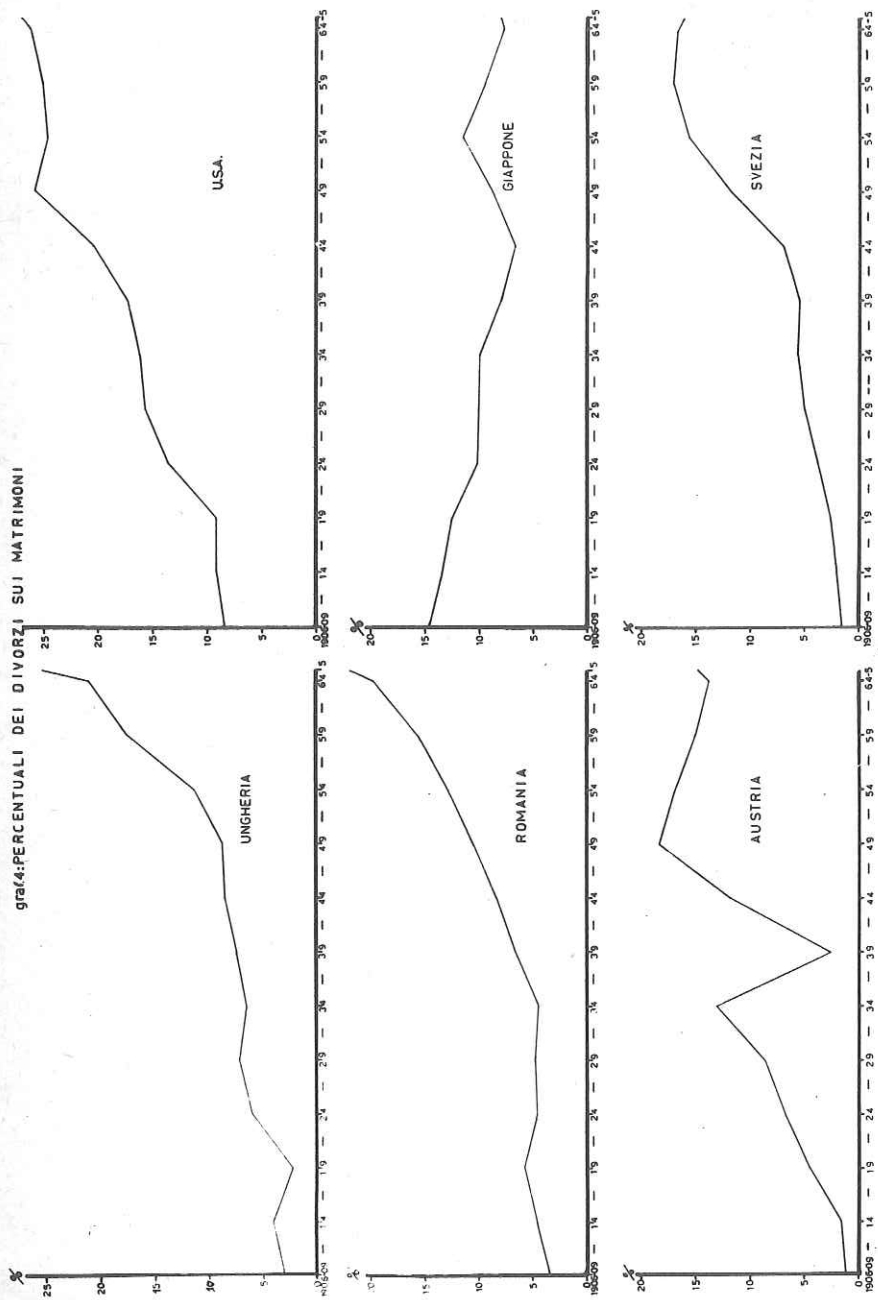
		Turchia	Australia	N. Zelanda	EUROPA	TOTALI
1906-'09	M	—	32.301	8.054	1.782.966	3.141.556
	D	—	402	151	40.182	178.463
	%	—	1.2	1.9	2.2	5.7
1910-'14	M	—	40.625	8.860	1.737.279	3.214.550
	D	—	583	198	48.506	200.270
	%	—	1.4	2.2	2.8	6.2
1915-'19	M	—	38.572	8.080	1.591.539	3.175.306
	D	—	706	376	35.285	192.961
	%	—	1.8	4.6	2.2	6.1
1920-'24	M	—	46.712	10.539	2.206.907	4.073.437
	D	—	1.391	724	96.788	315.418
	%	—	3.0	6.9	4.4	7.7
1925-'29	M	—	47.978	16.616	1.628.749	3.390.563
	D	—	1.847	720	92.104	335.138
	%	—	3.8	6.8	5.6	9.9
1930-'34	M	—	44.766	10.510	1.959.700	3.699.969
	D	—	1.926	630	109.447	344.218
	%	—	4.3	6.0	5.6	9.3
1935-'39	M	—	60.328	14.560	2.521.035	5.159.359
	D	3.163	2.786	900	127.976	497.346
	%	—	4.6	6.1	5.1	9.6
1940-'44	M	38.772	74.994	14.071	1.813.636	4.794.375
	D	4.935	4.702	1.141	84.221	555.099
	%	12.6	5.5	8.2	4.6	11.6
1945-'49	M	46.458	73.335	18.388	2.393.181	5.668.818
	D	6.744	7.363	1.933	387.463	907.475
	%	14.5	10.0	10.5	16.2	16.0
1950-'54	M	55.829	73.787	17.159	2.671.197	5.838.436
	D	9.250	7.217	1.585	285.254	874.008
	%	16.5	9.8	9.2	10.7	15.0
1955-'59	M	62.966	73.202	17.912	2.567.791	5.864.390
	D	10.934	6.738	1.533	273.092	852.557
	%	17.3	9.1	8.5	10.6	14.5
1960-'64	M	70.604	79.626	19.696	2.627.639	6.229.227
	D	11.220	7.183	1.787	300.944	925.716
	%	15.9	9.0	9.0	11.4	14.8
1965	M	78.178	93.546	21.702	2.609.087	6.499.227
	D	12.235	8.491	1.814	288.656	994.847
	%	15.6	9.1	8.3	11.1	15.3

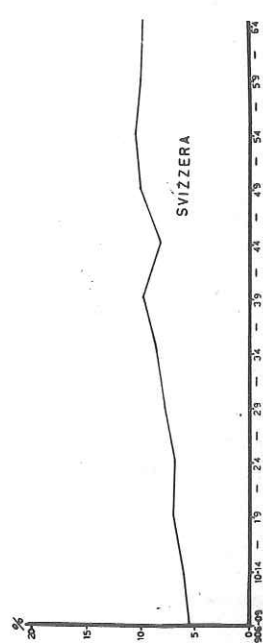
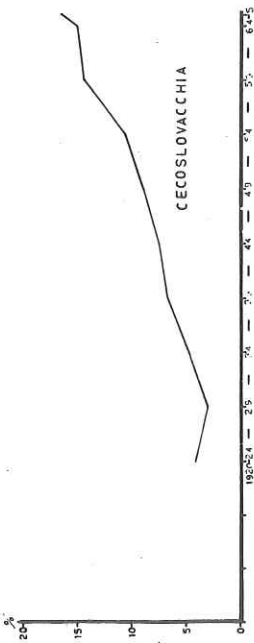
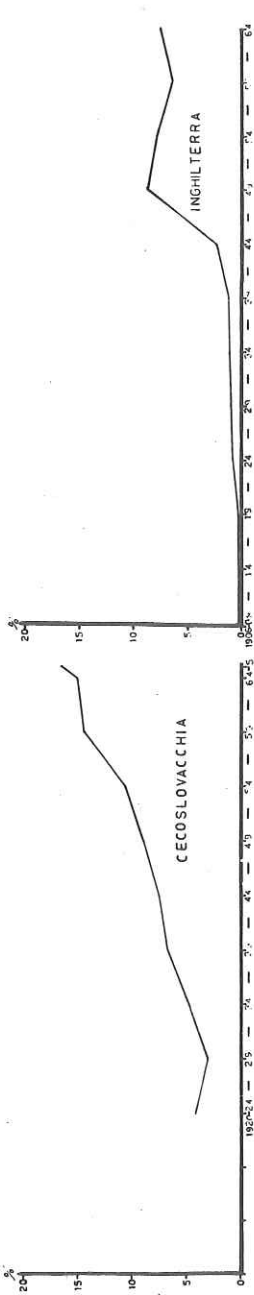
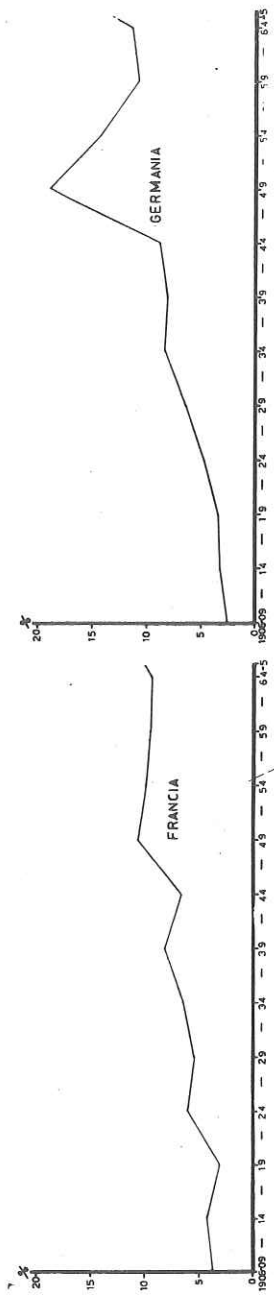


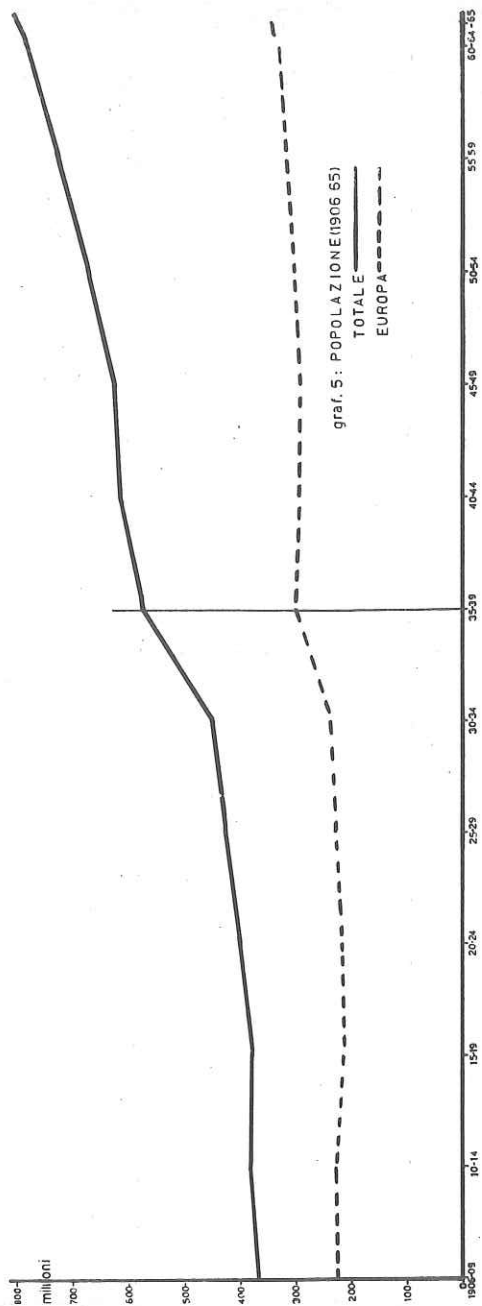




graf.4: PERCENTUALI DEI DIVORZI SUI MATRIMONI







CONSIDERAZIONI INTEGRATIVE

Matrimonio e divorzio sono fenomeni che, verificandosi in un contesto sociale complesso, in cui si intrecciano elementi vari che mutuamente si influenzano (demografici, economici, giuridici, politici, sociologici, ideologici, psicologici, ecc.), vengono da questi in varia misura condizionati. I molteplici elementi che influiscono sui due fenomeni (a eccezione del volume globale della popolazione rispetto a cui abbiamo calcolato, ponendole con esso in una certa correlazione, nuzialità e divorzialità) non sono oggetto dei rilievi statistici presentati in questo studio. Non si può tuttavia ignorarli del tutto, se non altro per premunirsi da valutazioni affrettate e semplificatrici, e per ciò stesso inesatte, circa il significato dei fenomeni esaminati, in particolare di quello divorzistico e della sua curva ascensionale.

Indicheremo pertanto sommariamente alcune delle principali componenti, limitandoci a quelle specificamente demografiche e sociologiche, che si presume siano intervenute con azione di condizionamento nei due fenomeni, anche se non è possibile determinarne (se non approssimativamente o per via di ipotesi) il modo e il grado di incidenza.

Azione dei fattori demografici.

1. Il volume della popolazione (Graf. 5) dei Paesi considerati, nel periodo in questione (1906-1965), ha subito un aumento notevole, passando, nell'insieme, da 370 a 800 milioni circa, e, a livello europeo, da 225 a 325 milioni. Questo incremento, pur tenendo conto che alla data del 1935 intervengono 9 Paesi che non erano considerati nel 1906, è di valore considerevole. Esso è in gran parte dovuto alla **diminuita mortalità** sia infantile (ampiamente compensatoria della diminuzione del tasso di natalità verificatasi nell'arco di tempo in questione) che degli adulti. Da questa diminuzione della mortalità è risultato un notevole **allungamento della vita media**, il quale ha implicato, nella struttura delle singole popolazioni, un **aumento percentuale della popolazione anziana**. Ci si attenderebbe pertanto una diminuzione del **rapporto matrimoni/popolazione**, il quale invece rimane sostanzialmente costante, come abbiamo osservato. Ragione della costanza del fenomeno è l'azione antagonista e compensatrice esercitata, nei confronti dell'aumento della popolazione anziana, dall'abbassamento dell'età della nuzialità, e in parte dall'aumentata divorzialità.

2. La curva dei **divorzi**, a differenza di quella dei matrimoni, ha seguito un moto ascensionale. I fattori demografici che possono aver influito sull'andamento del fenomeno sono probabilmente da riscontrarsi nell'**abbassamento dell'età della nuzialità**, che sappiamo si è andata accentuando lungo tutto il periodo, in particolare in quest'ultimo dopoguerra, e in qualche misura nell'**allungamento della vita media**.

**TAV. 2: « Per mille » dei matrimoni e dei divorzi
sulla popolazione (1906-'65)**

		Austria	Belgio	Bulgaria	Cecosl.	Danim.	Finlandia	Francia
1906-'09	M	7.7	7.9	9.4	—	7.5	6.6	7.5
	D	0.1	0.1	—	—	0.2	0.05	0.3
1910-'14	M	7.8	6.4	10.2	—	7.2	5.8	7.1
	D	0.1	0.1	—	—	0.3	0.1	0.3
1915-'19	M	6.2	12.7	7.7	13.7	7.3	5.5	4.9
	D	0.3	0.1	—	—	0.3	0.1	0.1
1920-'24	M	6.9	11.6	7.8	9.1	8.1	6.8	11.0
	D	0.8	0.4	—	0.4	0.4	0.1	0.7
1925-'29	M	5.9	9.1	9.8	9.3	7.6	6.6	8.3
	D	0.5	0.3	0.2	0.3	0.6	0.2	0.5
1930-'34	M	7.1	8.0	9.5	8.6	8.5	6.6	7.6
	D	0.9	0.3	0.2	0.4	0.7	0.3	0.5
1935-'39	M	10.2	5.3	8.3	8.5	9.2	8.6	6.6
	D	0.3	0.3	0.3	0.3	0.9	0.4	0.5
1940-'44	M	9.1	6.0	9.6	8.4	9.3	8.5	5.6
	D	0.7	0.3	0.3	0.6	1.1	0.6	0.4
1945-'49	M	8.9	9.7	11.3	9.9	9.3	10.8	10.1
	D	1.7	0.7	—	0.9	1.7	1.2	1.1
1950-'54	M	8.5	7.9	9.4	9.0	8.4	8.0	7.5
	D	1.4	0.5	0.7	1.0	1.5	0.9	0.7
1955-'59	M	8.1	7.5	8.7	7.7	7.6	7.4	7.0
	D	1.2	0.5	0.8	1.1	1.5	0.8	0.7
1960-'64	M	8.2	6.8	8.3	7.8	8.1	7.5	7.0
	D	1.1	0.6	1.0	1.2	1.4	0.9	0.7
1965	M	7.8	7.0	8.0	7.9	8.8	7.8	7.1
	D	1.2	0.6	1.0	1.3	1.4	1.0	0.7

Infatti, contrarre matrimonio al di sotto di un certo limite d'età, quando non si è ancora pienamente raggiunta la maturità psico-affettiva e morale, espone più facilmente ai rischi di una rottura; inoltre, l'allungamento della vita media, determinando un correlativo allungamento della durata della vita matrimoniale, aumenta statisticamente le probabilità che si verifichi, per il maggiore prolungarsi del gioco di fattori molteplici, il caso di rottura del vincolo matrimoniale.

Germania	Inghilt.	Iugosl.	Olanda	Polonia	Romania	Svezia	Svizzera
8.0	7.7	—	7.4	—	9.7	6.1	7.6
0.2	0.02	—	0.1	—	0.3	0.1	0.4
7.6	7.7	—	7.3	—	9.2	5.9	6.9
0.2	0.02	—	0.2	—	0.4	0.1	0.4
6.0	9.0	—	7.5	—	10.2	6.3	6.3
0.2	0.03	—	0.2	—	0.6	0.2	0.4
10.7	8.3	—	8.6	—	11.2	6.5	8.0
0.5	0.1	—	0.3	—	0.5	0.2	0.5
8.5	7.6	—	7.6	—	9.4	6.5	7.4
0.5	0.1	—	0.3	—	0.4	0.3	0.6
9.0	7.9	—	7.3	—	9.1	7.1	7.8
0.7	0.1	—	0.4	—	0.4	0.4	0.7
10.4	8.9	7.7	7.7	6.6	8.8	8.9	7.3
0.8	0.1	0.3	0.4	—	0.6	0.5	0.8
—	8.7	—	7.4	—	6.4	9.6	8.2
—	0.2	—	0.4	—	0.5	0.7	0.7
—	9.0	—	9.3	—	—	8.8	8.4
—	0.8	—	0.8	—	—	1.0	0.9
9.7	7.9	10.4	8.4	10.3	10.9	7.5	7.8
1.4	0.6	0.9	0.6	0.5	1.4	1.2	0.9
9.0	7.1	9.0	8.2	9.3	11.4	7.0	7.9
1.0	0.5	1.1	0.5	0.5	1.8	1.2	0.9
8.5	7.5	9.8	8.0	7.6	9.7	7.1	7.7
1.1	0.6	1.1	0.5	0.6	1.9	1.2	0.8
8.2	7.3	8.9	8.8	6.3	8.6	7.7	7.6
1.1	—	1.1	0.5	0.7	1.9	1.2	—

Azione dei fattori sociologici.

Gli elementi di natura sociologica, il cui influsso sui fenomeni del matrimonio e del divorzio sembra da ritenersi rilevante, sono riducibili ai **cambiamenti sociali** più caratteristici dell'epoca considerata (quali la deruralizzazione, l'industrializzazione sempre

		Ungheria	Egitto	Canada	Messico	U.S.A.	Ecuador	Uruguay
1906-'09	M	9.2	—	—	—	8.9	—	—
	D	0.3	—	—	—	0.8	—	—
1910-'14	M	8.5	—	—	—	10.3	—	—
	D	0.3	—	—	—	1.0	—	—
1915-'19	M	6.6	—	—	—	10.5	—	—
	D	0.1	—	—	—	1.0	—	—
1920-'24	M	10.9	—	10.1	—	10.9	—	—
	D	0.7	—	0.1	—	1.5	—	—
1925-'29	M	9.1	—	7.3	—	10.1	—	—
	D	0.7	—	0.1	—	1.6	—	—
1930-'34	M	8.6	—	5.6	—	8.9	—	—
	D	0.6	—	0.1	—	1.4	—	—
1935-'39	M	8.5	12.5	7.9	6.7	10.7	6.0	6.4
	D	—	3.4	0.2	0.2	1.5	0.1	0.3
1940-'44	M	7.9	14.3	10.0	7.4	12.0	5.8	7.2
	D	—	3.1	0.2	0.3	2.4	0.2	0.4
1945-'49	M	10.4	14.2	8.2	6.7	12.9	—	10.0
	D	0.9	3.2	0.5	0.3	3.3	—	0.6
1950-'54	M	9.5	11.1	8.8	6.7	9.9	6.5	7.1
	D	1.2	2.9	0.4	0.3	2.4	—	0.7
1955-'59	M	9.7	9.4	8.0	6.7	8.8	6.3	8.6
	D	1.7	2.4	0.4	0.4	2.2	—	0.7
1960-'64	M	8.4	8.9	7.1	6.5	8.4	6.4	—
	D	1.8	2.2	0.4	0.4	2.2	—	—
1965	M	8.8	9.8	7.4	6.8	9.2	5.9	—
	D	2.0	2.1	0.4	0.6	2.5	0.2	—

più tecnologizzata, l'urbanesimo, ecc.) e al loro ritmo particolarmente rapido. Tali cambiamenti, infatti, comportano quale potenzialità peculiare quella di indurre nuovi schemi e modelli di mentalità e di comportamento che, influenzando a tutti i livelli della vita associata, toccano anche le strutture e le funzioni del matrimonio e della famiglia.

Venez.	Giappone	Iran	Turchia	Australia	N. Zelanda	EUROPA	TOTALI
—	8.6	—	—	7.7	8.6	7.9	8.5
—	1.2	—	—	0.1	0.2	0.2	0.5
—	8.4	—	—	8.7	8.5	7.6	8.4
—	1.1	—	—	0.1	0.2	0.2	0.5
—	8.3	—	—	7.7	7.3	7.3	8.3
—	1.0	—	—	0.1	0.3	0.2	0.5
—	9.0	—	—	8.4	8.4	10.1	10.1
—	0.9	—	—	0.2	0.6	0.4	0.8
—	8.2	—	—	7.8	7.7	7.1	7.9
—	0.8	—	—	0.3	0.5	0.4	0.8
—	7.6	—	—	6.8	7.2	8.3	8.3
—	0.8	—	—	0.3	0.4	0.5	0.8
3.6	8.1	—	—	8.8	9.2	8.4	9.0
0.1	0.6	—	—	0.4	0.6	0.4	0.9
4.2	—	7.3	2.1	10.4	8.6	6.2	8.3
0.1	—	—	0.3	0.6	0.7	0.3	1.0
4.7	—	6.9	2.4	9.6	10.2	8.3	11.0
0.2	—	1.5	0.3	1.0	1.1	1.3	1.8
5.0	8.1	8.3	2.5	8.6	8.6	9.0	8.8
0.3	1.0	1.6	0.4	0.8	0.8	1.0	1.3
5.3	8.5	7.2	2.5	7.6	8.0	8.2	8.2
0.2	0.8	1.3	0.4	0.7	0.7	0.9	1.2
5.3	9.6	6.3	2.4	7.4	7.9	7.9	7.9
0.2	0.7	1.1	0.4	0.7	0.7	0.9	1.2
5.8	9.7	5.9	2.5	8.2	8.2	7.8	8.1
0.3	0.8	1.0	0.4	0.7	0.7	0.9	1.2

Merita un cenno particolare, in questo contesto, la *funzione di rottura esplicata dalle due guerre mondiali*: esse infatti hanno coinciso — come abbiamo sopra rilevato — con dei mutamenti significativi dell'andamento della nuzialità e, più ancora, della divorzialità. Le guerre, in effetti, hanno fatto coincidere componenti di natura diversa cospiranti verso gli stessi risultati: hanno obbligato moltissimi a rinviare di anni il loro matrimonio; hanno provocato una forte mortalità di uomini in

1906-
1910-
1915-
1920-
1925-
1930-
1935-
1940-
1945-
1950-
1955-
1960-
1965-
pi
la
te
m
vi
m

età nuziale; hanno forzato la divisione delle famiglie per lunghi periodi; hanno impedito ogni normale comunicazione fra marito e moglie; hanno potuto dar luogo a relazioni extramatrimoniali; hanno segnato l'inizio di uno sforzo massiccio di più estesa industrializzazione e di progresso tecnologico (comportanti entrambi deruralizzazione e urbanizzazione come elementi più macroscopici), determinando in conseguenza — e a un ritmo che è stato in questi ultimi 60 anni molto più rapido di quello conosciuto da qualunque altra era storica precedente — dei cambiamenti sociali il cui influsso sulle concezioni e sui comportamenti relativi al matrimonio e alla famiglia non può essere messo in dubbio.

Anche astraendo dai periodi bellici, appare in generale che è stato gradualmente superato il modello di famiglia « estesa » di inizio del secolo, « seminarium societatis » in cui l'individuo trovava non solo tutti gli elementi per la sua educazione, ma anche il centro della sicurezza economica, sociale, psicologica e affettiva, oltre che il centro del suo lavoro e della comunità di lavoro e di controllo sociale.

Il modello familiare è cambiato; prevale ora la famiglia « nucleare ». In essa l'individuo nasce, trova ancora un centro di sicurezza affettiva, viene aiutato a muovere i primi passi nella società; ma la sua educazione avviene prevalentemente fuori di essa, sotto l'influenza di tutte le componenti sociologiche a cui è soggetta la società stessa: gli ambienti scolastici, di lavoro, di tempo libero, i vari gruppi formali ed informali che si succedono nella vita di un individuo, contrapponendosi e integrandosi con l'azione socializzante della famiglia stessa, le tensioni e la mobilità sociale che essi generano (9).

Che fra questa nuova situazione e l'andamento della nuzialità e più particolarmente della divorzialità, si stabilisca una certa interazione, appare da molti indizi più che una semplice ipotesi, anche se è arduo poter determinare con esattezza la natura e l'entità di tale interazione.

* * *

Abbiamo accennato, senza pretendere di essere esaustivi, ad alcune componenti di fondo che hanno interferito nei fenomeni del matrimonio e del divorzio lungo il periodo preso in esame. I contributi specifici della sociologia, della pedagogia, della psicologia e di tutte le altre scienze umane trovano qui un punto di partenza per una ricerca interdisciplinare capace di offrire alla società e alla sua classe politica quei validi presupposti sui quali fondare, nel gioco delle libere scelte democratiche, il vero bene comune delle singole società.

Giuseppe Brunetta

(9) Per una sintesi delle teorie e degli studi su questo problema specifico, cfr. A. ARDIGO', *Sociologia della famiglia*, in *Questioni di sociologia*, vol. I, La Scuola editrice, Brescia 1966, pp. 581 ss.